

Il governo Esulta la Lega. Meloni: noi compatti**Trattori, nuova intesa**
«Più esenzioni Irpef»di **Fabrizio Caccia**
e **Marco Cremonesi**

Positivo l'incontro al ministero degli agricoltori che da giorni protestano contro Ue e governo percorrendo l'Italia in lungo e in largo con i loro trattori. Trovata, in serata, l'intesa sul tetto dell'Irpef: si era parlato di un'esenzione per i

redditi fino a 10 mila euro, ora si è aggiunta una riduzione del 50% per i redditi che vanno da 10 a 15 mila euro. Tutti soddisfatti nell'esecutivo. E Meloni: «Con sfumature diverse, ma siamo compatti».

alle pagine 4 e 5
Piccolino, Valentino

Sui trattori c'è l'intesa dopo le tensioni

La premier: alla fine noi compatti

I no della Lega, poi il lodo sull'Irpef per i redditi da 10 a 15 mila euro. Riscatto agricolo: pronti a smobilitare

Meloni

«Chi pensa di salvare l'ambiente contro gli agricoltori, non sa di cosa parla»

ROMA Il lodo Leo-Lollobrigida (sotto il benevolo sguardo di Giancarlo Giorgetti e Luca Ciriari) arriva quando la giornata sembra ormai orientata alla fumata nera: riunioni su riunioni, incontri con gli agricoltori, dichiarazioni di disponibilità. Per la Lega, però, ancora non bastava. Con inevitabili tensioni in maggioranza.

In serata, però, la soluzione sul tetto all'Irpef per gli agricoltori si trova. Si era parlato di un'esenzione per i redditi fino a 10 mila euro? Ora, a quella franchigia sui redditi, si aggiunge anche una riduzione del 50% dell'importo da pagare per i redditi tra i 10.000 e i 15.000 euro destinata solo agli imprenditori agricoli professionali e ai coltivatori diretti in forma individuale o in società semplice. Da capire l'impatto sui conti pubblici.

Soddisfatta la premier Giorgia Meloni: «Se qualcuno ha pensato di salvare l'ambiente contro gli agricoltori, semplicemente non sa di cosa parla. In tutto questo hanno impattato una serie di follie di quella che chiamavano transizione ecologica ma in realtà

era una transizione ideologica». E dunque, «per modificare questo le prossime Europee fanno la differenza, ed è quello che contiamo di fare».

In giornata il ministro Lollobrigida e il sottosegretario Patrizio La Pietra si erano dati parecchio da fare. Tra l'altro, incontrando anche alcuni esponenti di Riscatto Agricolo, una delle sigle più rappresentative. A cui La Pietra ha annunciato un «tavolo di coordinamento per il lavoro in agricoltura, nel quale ministeri, sindacati e organizzazioni potranno confrontarsi su costi del lavoro, reperimento della manodopera, gestione dei flussi, formazione e semplificazione». Il rappresentante di Riscatto Agricolo, Andrea Papa, ha parlato di «incontro positivo» e nelle prossime ore i trattori lasceranno la Capitale. Non così quelli di «Cra Agricoltori traditi» guidati da Danilo Calvani, che ieri sera confermavano la manifestazione fissata per giovedì.

La giornata era iniziata tra le tensioni. Con il vice premier Antonio Tajani a ricordare che «tutte le norme sono state approvate in Consiglio dei ministri da tutti. Se si può migliorare, siamo pronti con proposte che non siano demagogiche». E ancora, «la demagogia serve solo ad avere

qualche titolo dei giornali. Non bisogna promettere ciò che non si può fare perché si diventa ridicoli».

Poi, mentre alla Camera si discuteva tra capigruppo e governo, la Lega diffondeva una nota con le sue proposte: «Incrementare l'esenzione Irpef (sopra i 10 mila euro), approvare la proposta della Lega su controllo dei prezzi e costi di produzione, provvedimenti per limitare i danni provocati dalla fauna selvatica». E cioè, il distillato della riunione che Matteo Salvini ha tenuto con i suoi dirigenti proprio mentre era in corso il confronto tra governo e Parlamento. In più, «netta contrarietà ai negoziati dell'Europa con il Sudamerica». L'intesa con Mercosur «rappresenterebbe un pericolo per i produttori italiani». Insomma: «Per la Lega si tratta dell'ennesimo tentativo di favorire le multinazionali danneggiando il made in Italy». A fine giornata, però, i salviniani esprimono «gran-



de soddisfazione». Meloni minimizza le tensioni: «La maggioranza è compatta. Poi, certo, ci sono sfumature diverse che però considero un valore aggiunto: altrimenti saremmo un partito unico».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fronti

● La protesta degli agricoltori arriva a Roma giovedì, con la manifestazione al Circo Massimo indetta dal Cra, il Comitato degli agricoltori traditi guidati dall'ex Forcone Danilo Calvani, che punta a portare 20 mila esponenti della categoria e 15 trattori

● Il fronte della protesta però non è unito: al Circo Massimo ci sarà Ancora Italia di Giuliano Castellino, l'ex capo romano di Forza Nuova, ma non parteciperà l'altra organizzazione, Riscatto agricolo, che ha incontrato Lollobrigida e accettato di sedersi a un tavolo permanente con il ministero dell'Agricoltura

Le rivendicazioni

Le politiche Ue, i prezzi e gli aiuti

1 Gli agricoltori italiani, come quelli di altri Paesi europei, lamentano politiche della Ue per loro penalizzanti, dinamiche di prezzi ingiuste e chiedono sostegni economici

I mezzi agricoli nelle città

2 Da settimane agricoltori e allevatori sono scesi nelle strade sui trattori. A rappresentarli comitati non allineati con le principali organizzazioni, come Coldiretti

Le divisioni tra gli alleati

3 Nella maggioranza di governo le istanze degli agricoltori creano tensioni, con Matteo Salvini che chiede di «fare di più». È di ieri l'accordo sul taglio Irpef

In strada



A Melegnano Gli agricoltori sfilano con cartelli e trattori per le vie del centro



A Sanremo Da Melegnano i trattori arrivano in città durante il Festival



A Roma I trattori del presidio Riscatto agricolo davanti al Colosseo